

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Indennità per lavoro ridotto (ILR), ma cosa succede? Tante o forse troppe decisioni negative preoccupano!

Prima del 2020, anno in cui le abitudini di tutti noi sono cambiate in modo sostanziale a causa del Covid-19, le indennità per lavoro ridotto (ILR) sono state uno strumento utile per le aziende che attraversavano momenti di difficoltà temporanea ma **che desideravano mantenere tutti i posti di lavoro**.

Già prima del periodo sopramenzionato questo ammortizzatore sociale si è dimostrato estremamente efficace nel salvare decine di migliaia di posti di lavoro (solo nel Canton Ticino).

Durante gli anni della pandemia, le indennità di lavoro ridotto hanno giocato un ruolo fondamentale nel salvare numerosi posti di lavoro e numerose aziende che, altrimenti, probabilmente non avrebbero potuto far fronte al duro colpo inflitto dai mesi di inattività.

Negli anni di pandemia, la Svizzera è stata una delle nazioni più rapide e tempestive nel fornire aiuto alle imprese e ai loro dipendenti. Questo è stato possibile grazie alla generosità di questo ammortizzatore sociale ma anche grazie alla capacità e alla rapidità degli Uffici del Lavoro e delle casse di disoccupazione nell'adottare decisioni e nel concedere le indennità.

Dopo questo periodo difficile, l'ammortizzatore sociale in questione è ritornato ai tempi precedenti alla pandemia, con una diminuzione significativa delle richieste, attestandosi su una media simile a quella degli anni 2018/2019.

Questo è avvenuto in parte perché molte attività hanno iniziato a riprendersi autonomamente, in alcuni settori addirittura accelerando il ritmo. In parte invece alcune aziende che hanno incontrato gravi difficoltà non hanno potuto contare su questo ammortizzatore a causa di un presunto **irrigidimento nell'applicazione delle disposizioni della LADI (Legge Assicurazione disoccupazione)**.

In altri casi invece le aziende hanno potuto accedere al lavoro ridotto ma purtroppo hanno dovuto affrontare tempi di attesa estremamente lunghi prima di poter ottenere una decisione positiva.

Secondo la SECO *"... il servizio cantonale emana la sua decisione entro dieci giorni dal termine di preannuncio."* Le tempistiche quindi dovrebbero essere brevi *"Tuttavia, una decisione può essere pronunciata soltanto se il modulo «Preannuncio di lavoro ridotto» n. 10040i viene debitamente compilato. Il servizio cantonale ha il diritto di chiedere documenti supplementari."*

Per evitare possibili problemi o sprechi di tempo, è di fondamentale importanza promuovere la discussione e il dialogo, **considerando la crucialità delle nostre aziende e dei loro posti di lavoro per la ricchezza dello Stato**.

Visto quanto sopra, ci permettiamo di interrogare il Consiglio di Stato:

1. corrisponde al vero che vi è stato un inasprimento nella concessione ad aziende del lavoro ridotto? Nel caso affermativo, la scelta è di competenza Cantonale o Federale?
2. Sempre in caso affermativo, quali sono le motivazioni e cosa è cambiato nel dettaglio?
3. Quante sono state le richieste di ILR presentate negli anni 2023 e 2024 (fino ad oggi)? E quante di queste sono state accolte favorevolmente? Rispettivamente quante richieste erano state fatte negli anni precedenti al Covid (2018 e 2019) e quante sono state accolte?
4. Corrisponde al vero che il dialogo tra privato e ufficio preposto viene di regola negato?

5. Corrisponde al vero che da parte dell'amministrazione cantonale vi siano state delle risposte tardive ad aziende che necessitavano di far capo alle indennità per lavoro ridotto?
6. In quanti casi la risposta dell'amministrazione cantonale è avvenuta oltre il termine, indicato dalla SECO, di 10 giorni?
7. Qual è la tempistica media nell'evasione delle domande?

Claudio Isabella
Capoferri - Demir